

ULTIME

L'Unità NOTIZIE

COLLOQUII NELLA CAPITALE INGLESE SUL PROBLEMA DI FORMOSA

SI INASPRISCE LA POLEMICA SUGLI IDROCARBURI ITALIANI

Nehru esprime ad Eden il suo allarme per gli impegni statunitensi a Quemoy

Don Sturzo accusa l'ENI e l'AGIP di non voler scoprire il petrolio

Consultazioni anglo-americane per eludere una conferenza internazionale - Provoazioni aeree respinte dall'aviazione cinese - Concluso lo sgombero delle Tacen

Il vecchio esponente cattolico conclude il suo violento attacco proponendo di concedere agli americani i permessi per le ricerche nella Val Padana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 11. - Colloqui tenuti tra Eden e Nehru, da una parte, e l'ambasciatore americano Aldrich e il ministro degli Esteri inglese dall'altra, hanno confermato oggi che i sondaggi diplomatici nel retroscena della crisi di Formosa continuano senza interruzione. Il Foreign Office ha precisato anche stamane che i contatti fra le potenze interessate proseguono, includendo fra le parti maggiormente attive l'Unione Sovietica, la cui proposta per una conferenza internazionale sui problemi asiatici continua ad essere oggetto di consultazioni anglo-americane, con la partecipazione dell'India.

difficile sospettare che il principale scopo delle conversazioni in corso fra Londra e Washington sia quello di trovare il modo meno scoperto ed imbarazzante per scongiurare la convocazione di una conferenza internazionale su Formosa. I contatti diplomatici odierni avrebbero tuttavia avuto per oggetto una questione di ordine più immediata, e cioè le intenzioni americane per quanto riguarda Quemoy e Matsui, le isole costiere che la Cina Kaimisek ha affermato di voler « rafforzare » con le guarnigioni ritirate dalle Tacen. Nehru insiste perché ciò non avvenga e perché, al contrario, tanto Quemoy che Matsui siano evacuate al più presto dai nazionalisti e dai consulti militari americani, come misura necessaria per ridurre il pericolo più immediato di una provocazione contro la Cina.

trasformare le successive crisi - in Corea, in Indocina, a Quemoy e ora a Formosa - in un generale assalto alla Cina, che avrebbe creato la strada ad un conflitto generale. Ma, ogni volta, il margine di fallimento è stato più ridotto, e la situazione che ne è risultata, più pericolosa. Questa è la ragione per cui Formosa potrebbe essere l'ultima crisi. Quella che può precipitare il mondo nella disintegrazione atomica.

Washington e della partecipazione ai patti militari. LUCA TREVISANI

La tarda età non ha spento, in don Sturzo, gli spiriti più guaiati. Al contrario. Da qualche tempo a questa parte, il suo cavalletto da battaglia preferito sembra essere la « novità » questione del petrolio. Non passa, si può dire, settimana, senza che il vecchio leader cattolico infochi impavidamente la fucosa bestia per partire, lancia in resta, contro qualcuno dei suoi non pochi avversari. L'ultimo, a parlarci di petrolio, è stato il moderato, più ragionevole del solito.

Il suo pensiero « chiaramente » non sottovoce, con coloro che hanno paura delle critiche dei comunisti. Raccogliamo dunque la sfida, tanto più volentieri perché ci è parso di scoprire, nell'articolo di don Sturzo, un tono più cattivo, moderato, più ragionevole del solito.

Il vecchio esponente cattolico conclude il suo violento attacco proponendo di concedere agli americani i permessi per le ricerche nella Val Padana

con don Sturzo finisce. E in rottura è brusca e irrimediabile. Se c'è del marcio (come evidentemente c'è) nell'ENI, se l'on. Mattei è un pavidino, o un incapace o addirittura un complice della Gulf, e preferisce sfruttare « legalmente » il metano già scoperto in Val Padana invece di investire con audacia grandi somme di danaro nelle ricerche in Abruzzo, in Calabria, in Puglia nel Lazio; se, al tempo stesso, disprezza tecnici, meccanici e finanziamenti mandandoli allo sbaraglio in Africa, in Arabia; se infine (come lo stesso don Sturzo nota con malcelata soddisfazione) è presidente dell'ENI, con la Unione Carbide & Carbon Corporation un contratto « per la partecipazione al 50 per cento nell'impianto di Ravenna », dobbiamo forse, come vorrebbe don Sturzo, contribuire ad aggravare la situazione, spingendo l'ENI verso nuovi compromessi con i monopoli americani, e cioè verso il tradimento degli interessi nazionali, pur in resa ai proclami del petrolio, verso lo scacco?

LA CRISI IN FRANCIA

Il d.c. Pflimlin accetta l'incarico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. - Pflimlin ha comunicato questa notte al presidente Coty la sua decisione di accettare l'incarico di formare il governo. Egli stabilirebbe domani la distribuzione dei portafogli, passerebbe la giornata di domenica a redigere il discorso programmatico e si presenterebbe lunedì all'Assemblea. L'esponente d.c. aveva dedicato l'intera giornata di oggi a consultazioni, nel corso delle quali aveva ottenuto un rifiuto da parte dei socialisti, un'adesione moderata dai radicali e delle mezzepromesse da parte dei moderati e dei repubblicani socialisti.

PER L'UNITA' TEDESCA E LA SICUREZZA EUROPEA

Parlamentari francesi confermano le possibilità di accordo con l'URSS

Dichiarazioni del gollista Debu-Bridel sulla democrazia popolare in Polonia

PARIGI, 11. - Un'eco immediata ha trovato a Parigi la pubblicazione dei comunisti del fronte del congresso sul problema di Trieste, esistono tutti i tedeschi svoltosi domenica scorsa a Varsavia. Le Monde ha riportato con grande rilievo il documento e i commenti scritti appostamente dai parlamentari gollisti Debu-Bridel e Pierre Lebon. I delegati francesi sottolineano che « per la prima volta da quando scaprò, chi può credere che il Quai d'Orsay, il Dipartimento di Stato e il governo di Mosca, abbiano peccato di eccessivo ottimismo, alla costruzione di un'Europa concepita nei suoi pezzi ma nel suo insieme ». « La conferenza, che si è svolta, hanno largamente giustificato tale speranza, perché esse hanno chiarito la posizione sovietica di fronte al problema tedesco ».

LA CRISI IN FRANCIA

Il d.c. Pflimlin accetta l'incarico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. - Pflimlin ha comunicato questa notte al presidente Coty la sua decisione di accettare l'incarico di formare il governo. Egli stabilirebbe domani la distribuzione dei portafogli, passerebbe la giornata di domenica a redigere il discorso programmatico e si presenterebbe lunedì all'Assemblea. L'esponente d.c. aveva dedicato l'intera giornata di oggi a consultazioni, nel corso delle quali aveva ottenuto un rifiuto da parte dei socialisti, un'adesione moderata dai radicali e delle mezzepromesse da parte dei moderati e dei repubblicani socialisti.

LA CRISI IN FRANCIA

Il d.c. Pflimlin accetta l'incarico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. - Pflimlin ha comunicato questa notte al presidente Coty la sua decisione di accettare l'incarico di formare il governo. Egli stabilirebbe domani la distribuzione dei portafogli, passerebbe la giornata di domenica a redigere il discorso programmatico e si presenterebbe lunedì all'Assemblea. L'esponente d.c. aveva dedicato l'intera giornata di oggi a consultazioni, nel corso delle quali aveva ottenuto un rifiuto da parte dei socialisti, un'adesione moderata dai radicali e delle mezzepromesse da parte dei moderati e dei repubblicani socialisti.

LA CRISI IN FRANCIA

Il d.c. Pflimlin accetta l'incarico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. - Pflimlin ha comunicato questa notte al presidente Coty la sua decisione di accettare l'incarico di formare il governo. Egli stabilirebbe domani la distribuzione dei portafogli, passerebbe la giornata di domenica a redigere il discorso programmatico e si presenterebbe lunedì all'Assemblea. L'esponente d.c. aveva dedicato l'intera giornata di oggi a consultazioni, nel corso delle quali aveva ottenuto un rifiuto da parte dei socialisti, un'adesione moderata dai radicali e delle mezzepromesse da parte dei moderati e dei repubblicani socialisti.

LA CRISI IN FRANCIA

Il d.c. Pflimlin accetta l'incarico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. - Pflimlin ha comunicato questa notte al presidente Coty la sua decisione di accettare l'incarico di formare il governo. Egli stabilirebbe domani la distribuzione dei portafogli, passerebbe la giornata di domenica a redigere il discorso programmatico e si presenterebbe lunedì all'Assemblea. L'esponente d.c. aveva dedicato l'intera giornata di oggi a consultazioni, nel corso delle quali aveva ottenuto un rifiuto da parte dei socialisti, un'adesione moderata dai radicali e delle mezzepromesse da parte dei moderati e dei repubblicani socialisti.

LA CRISI IN FRANCIA

Il d.c. Pflimlin accetta l'incarico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. - Pflimlin ha comunicato questa notte al presidente Coty la sua decisione di accettare l'incarico di formare il governo. Egli stabilirebbe domani la distribuzione dei portafogli, passerebbe la giornata di domenica a redigere il discorso programmatico e si presenterebbe lunedì all'Assemblea. L'esponente d.c. aveva dedicato l'intera giornata di oggi a consultazioni, nel corso delle quali aveva ottenuto un rifiuto da parte dei socialisti, un'adesione moderata dai radicali e delle mezzepromesse da parte dei moderati e dei repubblicani socialisti.

LA CRISI IN FRANCIA

Il d.c. Pflimlin accetta l'incarico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. - Pflimlin ha comunicato questa notte al presidente Coty la sua decisione di accettare l'incarico di formare il governo. Egli stabilirebbe domani la distribuzione dei portafogli, passerebbe la giornata di domenica a redigere il discorso programmatico e si presenterebbe lunedì all'Assemblea. L'esponente d.c. aveva dedicato l'intera giornata di oggi a consultazioni, nel corso delle quali aveva ottenuto un rifiuto da parte dei socialisti, un'adesione moderata dai radicali e delle mezzepromesse da parte dei moderati e dei repubblicani socialisti.

Tito condanna a Fiume la politica dei blocchi militari

«La Jugoslavia, afferma il presidente, ritiene che questa politica porti alla guerra e resterà al di fuori di ogni coalizione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO, 11. - Il presidente jugoslavo, Tito, rientrato dal suo viaggio di 73 giorni in India e in Birmania, ha pronunciato oggi a Fiume un discorso nel quale ha riaffermato il proposito del suo governo di non aderire ad alcun blocco di potenza, « poiché i blocchi portano ai conflitti e i conflitti sono il pericolo principale per l'umanità ».

Una nota jugoslava sui rapporti con l'Italia

«L'agenzia ufficiale jugoslava « Jugopress » afferma stasera che, nonostante la soluzione di compromesso raggiunta per la questione di Trieste, esistono tuttora sensibili divergenze fra l'Italia e la Jugoslavia.

La nota della « Jugopress » è stata determinata principalmente da un'intervista concessa al corrispondente jugoslavo del « New York Times », dal console a New York, Carlo Alberto. Il quale ha dichiarato che la Jugoslavia sta facendo di tutto per rendere impossibile ai suoi cittadini di varcare la frontiera. Le affermazioni del console italiano - dichiara la « Jugopress » - sono state prese nel loro senso letterale dal governo di Belgrado, ma va pur detto che proprio gli italiani hanno reso difficile il traffico di frontiera. Il governo jugoslavo spera quindi che i negoziati in corso rimuoveranno tali difficoltà.

Audace colpo ladresco in pieno giorno a Ginevra

Rubati gioielli per 45 milioni di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GINEVRA, 11. - Un audace colpo ladresco è stato compiuto ieri sera, il 13 in pieno centro di Ginevra, ai danni di una gioielleria di via D'Arbo, nei pressi di un valletto di 300.000 franchi svizzeri pari a circa 45 milioni di lire. Apprendendo del fatto che a rubare era il quartetto Egan, dove c'era la gioielleria, non era affatto come di solito, il ladro, finora rimasto sconosciuto, ha lanciato contro la gioielleria una grossa pietra, colpendo un giovane spacciatore che si era appena accorto del furto e riuscendo prontamente prima, ad impadronirsi, attraverso il foro praticato, di una manciata di gioielli preziosi. Il colpo è stato così eseguito che una casa vicina a quella colpita è stata danneggiata.

L'intervista del compagno Krusciov

(Continuazione dalla 1. pag.)

servando solo le forze indispensabili per la sua sicurezza. Essa non ha mai pensato di attaccare i suoi alleati: se avesse voluto farlo, non lo avrebbe fatto forse cinque anni fa, quando gli Stati Uniti erano meno armati di oggi? I sovietici sono contro la guerra, ma difenderanno il loro paese e questo viene attaccato, ed è certo che saranno il necessario per infliggere una sconfitta all'aggressore.

Reunione a Ginevra il Consiglio della FDIF

GINEVRA, 11. Sono in corso da due giorni a Ginevra i lavori del quinto consiglio della Federazione internazionale democratica femminile alla presenza dei membri di tutti i Paesi, nelle delegazioni di 44 Paesi.

Nella delegazione italiana, guidata dall'on. Maria Maddalena Rossi, figurano l'onorevole Giuliana Nenni, Elena Caporaso, Joyce Lussu e Maria Michi. La segretaria generale della Federazione internazionale, Angela Minella ha svolto il rapporto sul primo punto all'ordine del giorno: le lotte sostenute dalle donne in tutti i Paesi, nelle difese delle donne e dell'infanzia, nella difesa della pace.

MENTRE CONTINUA A NEVICARE Le strade della Svizzera bloccate dalle valanghe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GINEVRA, 11. - Si apprende che un'enorme valanga ha interrotto il traffico sulla linea ferroviaria e sulla rotabile che vanno da Martigny al passo del Gran San Bernardo. Una massa di terra, pietre e alberi, calcolata in circa 10.000 metri cubi, ricopre le linee su una notevole lunghezza, ed ha strappato i piloni della corrente elettrica sulla strada ferrata.

L'inchiesta nel Panama sull'uccisione di Remon

CITTA' DEL PANAMA, 11. - La commissione parlamentare incaricata dell'inchiesta sulla uccisione del presidente Remon, ha presentato all'Assemblea Nazionale il suo rapporto nel quale si dichiara che sono esecutore materiale del delitto è stato Ruben Miro, l'istigatore l'adulatore vice presidente della Repubblica Guizand, divenuto presidente dopo la morte di Remon.

La commissione quindi, nel suo rapporto, chiede che si proceda contro Guizand L'Assemblea Nazionale, ascoltata la lettura della relazione, ha deciso di riunirsi nuovamente mercoledì 16 febbraio per decidere in proposito.

Washington Post chiede la fine degli esperimenti atomici

WASHINGTON, 11. - Il giornale Washington Post che si pubblica nella capitale americana propone oggi che gli Stati Uniti si decidano a rinunciare agli esperimenti atomici.

La nota della « Jugopress » è stata determinata principalmente da un'intervista concessa al corrispondente jugoslavo del « New York Times », dal console a New York, Carlo Alberto. Il quale ha dichiarato che la Jugoslavia sta facendo di tutto per rendere impossibile ai suoi cittadini di varcare la frontiera. Le affermazioni del console italiano - dichiara la « Jugopress » - sono state prese nel loro senso letterale dal governo di Belgrado, ma va pur detto che proprio gli italiani hanno reso difficile il traffico di frontiera. Il governo jugoslavo spera quindi che i negoziati in corso rimuoveranno tali difficoltà.

Veritima senza tetto per le alluvioni in Indonesia

GIACARTA, 11. - Nella zona di Giambi (Sumatra centrale) colpita da una grave alluvione, circa 20.000 persone sono rimaste senza tetto. Le acque hanno allagato 160 villaggi e 30.000 abitanti ne hanno dovuto allontanarsi per riparare in località più sicure. Mancano tuttora notizie dalle località più colpite.

Proposte costruttive

La nostra posizione è radicalmente opposta. I dirigenti dell'ENI non sono all'altezza della situazione? Siano immediatamente sostituiti. Il comitato di controllo (formato da esperti non analfabeti, da ministri) non dà garanzie di serietà, di sagacia, di incorruttibilità? Si trasferisca al Parlamento il controllo sull'ENI. I capitali non bastano? Si incarichi altrove, magari anche lanciaando (non è la prima volta che questa idea ci viene alla mente) un prestito nazionale per il petrolio. Si getti a mare Mattei, ma si salvi l'ENI, il nostro patrimonio nazionale, come fertilizzante, anche se vacillante e incrinato e mal vigilato, delle nostre ricchezze. Si salvi innanzitutto, nella pratica, il principio che il petrolio italiano non debba essere cercato, estratto, sfruttato, dai noi, con criteri economici italiani, a beneficio degli interessi italiani.

Questi sono suggerimenti costruttivi. I « consigli » di don Sturzo, invece, mirano a distruggere l'ENI, ad aprirne le porte allo straniero. Egli parla come un funzionario della Gulf. Perciò le sue parole non ci piacciono e dobbiamo, ancora una volta, respingerle. ARMINO SAVIOLI

Radiotelevisione TELEFUNKEN La marca mondiale